

## Idee per Carnevale dentro e fuori

Un'agenda piena di appuntamenti per festeggiare, dalle gite fuori porta alle mascarades salottiere. Invito a teatro per i più piccini. E gli adulti possono andare all'...«inferno» secondo Villa Medici

# Le scorribande italo-ussare

Non c'è forse Comune nel Lazio che per Carnevale non organizzi sfilate di gruppi mascherati con o senza carri allegorici. Tra le innumerevoli manifestazioni, abbiamo scelto un ventaglio d'appuntamenti: dalla scorribanda degli Ussari francesi a Ronciglione alle «patalate» di Sutri. Non c'è che l'imbarazzo della scelta per una gita fuori porta senza perdere occasioni «fiestaiole»...

GIUSEPPE SATRIANO

All'origine del più famoso Carnevale laziale c'è l'allegria scombanda compiuta dagli Ussari francesi di stanza a Ronciglione (VI) nel 1799. La loro tradizionale cavalcata segnerà l'avvio di molti pomeriggi (22, 24, 25 e 27 febbraio) di una lunga festa minuscolamente organizzata ogni anno dal «Comitato di Allegria Pubblica». Ammiccando al più noto organismo della Rivoluzione francese il Cap di Ronciglione esibisce i propri componenti, in inappuntabile light, sopra la carrozza a quattro cavalli che domenica 18 aprirà il sontuoso Corteo di Gala, animato da bande folk, majorettes, 5 carri allegorici e 13 gruppi mascherati, il grande corso carnevalesco verrà riproposto la domenica successiva (il lunedì grasso (26 febbraio) sarà invece in mano a «polentani» e Nasi Rossi che, vesti bianche e zucconi in testa, si muoveranno per il centro offrendo «strozzapreti» al sugo nei caratteristici pitoli di ceramica. Martedì grasso infine si disputeranno le finali delle «corse a vuoto» - cioè di cavalli senza fantino - per l'assegnazione del 37° Palio della Manna. Al suono del «saltarello» la Compagnia della Penitenza procederà poi al funerale e alla cremazione di Re Carnevale, i cui resti prenderanno il volo su un globo aerostatico.

Una vivace polemica divide

quest'anno fa sfilare (18, 25 e 27 febbraio) dieci carri e numerosi gruppi mascherati di 50 e più persone. Nelle due domeniche ci sarà anche il contorno della Sagra della Fregnaccia, frittella locale a base di uova, «cianchetto» di maiale e strutto.

Altrettanto importante è la tradizione del carnevale nella zona dei Castelli. Velletri affida l'apertura, domenica mattina, al corteo dei cavalieri nei bei costumi delle Decarie (contrade) che si sfideranno più tardi nella rinascimentale Corsa all'Anello per la conquista dell'VIII Palio di Carnevale. Un'ora dopo, alle 15.30, partirà la sfilata dei sette carri in un mare di maschere e musica. Il programma si ripete nella domenica successiva. Giovedì e martedì grasso repliche dei soli corsi mascherati. A Frascati il Re del Carnevale non è il solito pupazzone di cartapesta ma un foino, Bruno Merolle, che verrà incoronato nel pomeriggio di sabato 17 col nome di Pupone il Presiederà alle sfilate del 18, 22, 25 e 27 e, in quest'ultimo giorno, al funerale di un Pulcinella alto 5 metri e imbotito di polvere da sparo. I carri allegorici - costruiti gratuitamente dagli artigiani del posto - saranno quattro e riprenderanno i temi dominanti di questo carnevale Italia '90, Lambada, Rivoluzione francese. Un guizzo di originalità mostra Tivoli che tra i suoi sette carri vedrà gareggiare una «Pantera burlona» (18, 25, 27 febbraio, ore 14.30). Lo spettacolo non mancherà neppure a Genzano e Albano, teatro di ricchi cortei in maschera con carri e bande musicali, (stessi orari, stessi giorni, con l'aggiunta del giovedì grasso).



Qui accanto Stenterello e Burlamacco, disegno a china di Umberto Bonetti. In alto e sotto immagini del Carnevale

## Per le vie di Roma a ritmo di samba salsa e cha cha cha

GABRIELLA GALLOZZI

A ritmo di reggae, salsa e cha cha cha, torna a correre per le strade lo stonico Carnevale romano. Riuscitato in chiave ambientalista e multirazziale, il vecchio «Re» anni 90 riporterà in auge gli splendori e i fasti popolari di un'antichissima tradizione, messa al bando nel 1870 da Vittorio Emanuele II. L'appuntamento è per domenica alle 14 in piazza del Popolo, dove una carovana di musicisti, ballerini, artisti e carri allegorici, si nutriranno per dare il via ad una lunghissima sfilata, che colorerà il centro storico. L'iniziativa, priva di sponsor o contributi, è stata lanciata da «Zam», il gruppo musicale di Marina Fiorentini e Zandy Gordon, fondatori della scuola di samba a Campo Boario, ed è subito stata accolta da un gran numero di teatri, gruppi musicali brasiliani, africani e cubani. «Le adesioni più fantasiose - ha affermato la Fiorentini - sono arrivate soprattutto dai singoli cittadini che hanno dato il via all'immaginazione. C'è chi porterà una culla gigantesca per festeggiare il neonato Carnevale. Tutto in perfetta sintonia con lo spirito di spontaneità e libertà con il quale è nata quest'idea, e soprattutto nel rispetto dell'antica tradizione romana che vuole questa festa sfarzosa e casareccia».

Al passo con i tempi il Carnevale si veste di verde e accoglie le adesioni della Lega ambiente e di Roma su due ruote. Sfileranno quindi ciclisti in costume pronti a premiare le maschere più belle, e addirittura una grandissima arca di Noè. Tra gli «eventi spettacolari» ci sarà anche il carro della chiesa di Santa Maria Liberatrice di Testaccio, che seguen-

## Come rifarsi la «faccia» in casa e altri accessori per la festa

LAURA DETTI



Vogliamo essere «più originali» a Carnevale? Diverdiamoci a costruire in casa le nostre maschere. Ingredienti indispensabili: fantasia e buon umore. Allora, imbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro. Le idee e i modi per fabbricare sono infiniti, per ora diamo solo qualche suggerimento. Che ne dite di mascherarci da leoni? Occorre una maschera da viso a forma di leone, fatta di cartone o di plastica, strisce di carta di giornale, colla di farina, pennello per la colla, garza, farina, vernice ocra e nera, pennello e rafia rossa. Prendiamo una maschera da leone che si può acquistare in cartolina e rendiamola più originale, disegnandola come vogliamo. Istruzioni: incolliamo, con la colla di farina le strisce di carta di giornale all'interno della maschera, formando cinque strati e facendo attenzione a non incollare il primo strato di strisce sul fondo del «vecchio» calco. Quando i cinque strati di carta saranno perfettamente asciutti, sformiamo la nuova maschera dalla vecchia e facciamo due fori per gli occhi e altri due per le narici. Poi, sulla parte

esterna della nuova maschera, incolliamo la garza in modo che la superficie del muso del leone appaia liscia e uniforme. Per dipingerla, facciamo un miscuglio di farina, stemperata nell'acqua, e di ocra. Aspettiamo che si asciughi e disegniamo con la vernice nera le sopracciglia, la bocca e i baffi dando alla maschera l'espressione che vogliamo. Alla fine, per fare la cerniera, incolliamo tutt'intorno alla testa del leone delle striscioline di rafia rossa. Facciamo poi due forellini alle estremità della maschera e applichiamo un elastico per mantenere il guscio sul viso. Per finire, indossare un vestito rosso e simulare un rugulto!

Questo è però solo un esempio. Nello stesso modo si possono inventare mille facce. Se poi nessuno dei calchi di plastica della cartolina ci soddisfa possiamo costruire e modellare noi stessi la forma-supporto. Come? Basta prendere un pezzo grande e spesso di polistirolo, modellare una testa, incollare sopra 7 o 8 strati di strisce di giornale, passare tra uno strato e l'altro della cera liquida. Poi lasciare asciugare, segare la

## Per i bimbi maschere e coriandoli a teatro

## «Tropicale» Dalla Cina il via alle danze

Per i bambini è la festa più «festosa». Le maschere, i coriandoli colorati, gli «scherzi» da acquistare dal tabaccaio, le facce pitturate, i dolciumi, la schiuma da barba sui muri. Tutto è cominciato già da tanto. Ma «Carnevale ogni scherzo vale» attende l'esplosione dei «giorni grassi». E che i bambini allungino gli occhi o tendano le orecchie. Il Teatro di Villa Lazzaroni presenta giovedì grasso (il 22 febbraio), dalle 5 alle 7 del pomeriggio, «Fasquino e la luna», «Maschere addormentate» e «Chi ha rubato le carote» dei piccoli e grandi della compagnia del Teatro di Villa Lazzaroni. Tutti i bambini in maschera saranno insieme spettatori e attori di storie e spettacoli. La mattina di domenica 25 invece, alle 10.30, il teatro offre uno show divertente di animatori e clown. E per finire, martedì grasso (il 27 febbraio), di nuovo tutti coinvolti nello spettacolo «Il paese dei cappelli», sul palcoscenico del teatro di villa Lazzaroni. Per le prenotazioni ci si può rivolgere al numero 787791.

Ma non è tutto. Chi vuole festeggiare in un altro modo la chiusura del carnevale, può partecipare alla sfilata mascherata organizzata dai bambini della Salita di S. Gregorio. Martedì grasso alle 15 nei locali dell'associazione «Mutuo soccorso» (Salita di S. Gregorio al Celio 3), tutti i bambini mascherati potranno partecipare a giochi ed assistere agli spettacoli degli animatori. Sarà poi premiata la maschera più bella, la più originale e la più espressiva. Il tema è «La notte di Halloween», la notte delle streghe. Per l'occasione i bambini dell'associazione stanno costruendo vestiti ed una zucca gigante di cartapesta che verrà bruciata a mezzanotte per chiudere la serata. Chi vuole saperne di più può chiamare al numero 7000698.

Anche «Eumtma club» propone, per questo carnevale, serate allestiti. Uno degli appuntamenti più «caldi» è quello di domenica 18. Si tratta di una scatenata «Antempra de Carnaa Tropical» a base di samba, capininha (dnk alcolico dagli effetti sconvolgenti) mulatas e lambada. Sul palco di Geotenda si esibiranno i «Lambada tropical show» un gruppo di quattro musicisti e tre coppie di ballerini professionisti di lambada e samba. Mercoledì, invece la «Fool's night band» di Mauro Perugini presenterà musica funky e rhythm'n'blues. E per finire, giovedì grasso, Eumtma club offre un'intera notte di salsa, cumbia, lambada e marengue mista a comen, suoni, profumi latino-americani e a revival italiani e latin jazz.

Ma i modi per festeggiare il Carnevale sono tanti. Ecco alcuni diversi appuntamenti a cui poter partecipare. Il più insolito e originale è proposto dall'associazione Italia/Cina di via Cavour 221 (tel. 4820289/290/291). Si tratta di una festa popolare cinese organizzata per giovedì grasso «Festa della Primavera» o «Capodanno lunare cinese» è il nome dell'iniziativa con cui l'associazione vuole rinnovare la vecchia amicizia con il popolo cinese. In realtà questa festa è una somma dei nostri Natale, Capodanno, Epifania e Carnevale e perciò si è colta l'occasione per accostarla al nostro «giovedì grasso» carnevalesco. Per la ricorrenza si è organizzata una serata fatta di musica, divertimento, buon cibo e bevande. L'appuntamento è alle 20.30 e la quota per partecipare è di L. 68.000. Il costo della serata contribuisce, oltre che alle spese per l'organizzazione, anche alle spese per ospitare amici cinesi che saranno presenti alla festa.